



«Ai Prati anche la cittadella della moda»

Nuccio Altieri, presidente di Invimit, rilancia l'idea: «Negozzi, cinema e un grande parco»

di PAOLO ROSATO

«CHIEDERÒ un incontro al sindaco e al Prefetto per discutere insieme su cosa fare ai Prati di Caprara, spero si possa fare entro maggio. In tutto il mondo territori come quelli, vicini al centro, vengono riqualificati a utilizzo della città. Guai a lasciare i Prati abbandonati, sarebbe un crimine contro l'umanità». È molto determinato Nuccio Altieri, presidente di Invimit, società interamente partecipata dal ministero dell'Economia e delle Finanze. «La nostra missione – spiega lui stesso – è quella del migliore utilizzo delle aree e degli immobili pubblici per l'abbattimento del debito pubblico». I Prati non fanno eccezione. «Devono essere portati a reddito per lo Stato e devono essere utili alla città». Chiaro?

Presidente, quella di Invimit è una sfida ambiziosa.

«Quest'anno dobbiamo raggiungere un obiettivo: 950 milioni di euro per continuare ad abbattere il debito. Non svenderemo i gioielli di famiglia, ma intendiamo vendere la loro redditività e conservare la proprietà come italiana.

Se mai ci dovesse essere uno speculatore, si chiamerà cittadino italiano».

A Bologna in tanti attendono la mossa di Invimit sui Prati di Caprara. Come interverrete?

«Il problema che va affrontato subito è quello degli sgomberi. Mi arrivano notizie di presenze in quell'area, vedrò le autorità per valutare come procedere per una messa in sicurezza. Poi ci sono le bonifiche da fare, sopra agli ordigni sepolti è cresciuta una foresta. L'area è passata dal Demanio a noi con l'impegno di bonificarla e abbiamo tutto l'interesse a farlo il prima possibile. Le bonifiche devono entrare in un progetto complessivo di riqualificazione».

Da tempo il comitato 'Rigenerazione No Speculazione' difende strenuamente l'area verde su cui dovrete intervenire.

«Ho letto. Quello non è un bosco, va chiamato con il suo nome: è un campo minato. Nei progetti di valorizzazione ci saranno parchi di ettari ed ettari. Ma il verde deve essere però utile, fruibile, gestito, per passeggiarci con i bambini. Se c'è un comitato che sostiene l'esistenza di un importante spazio verde in città io mi iscrivo a quel comitato. Però quello spazio a verde deve essere fruibile, è quello che vogliamo fare».

Cosa prevede il progetto?

«Ne parleremo con il Comune,

dobbiamo calarci nella realtà della città. Ci sarà tanto verde, ma anche un'urbanizzazione, un mix di interventi. Attività, manifestazioni culturali, un indotto urbano senza brutture, ma pieno di bellezza. Commercio, servizi per la città. Che si parli poi di moda, sport o artigianato vediamo insieme con l'amministrazione. Ci terrei anche a organizzare degli spazi per la Cultura o per l'attività del Cinema, per questo sono in contatto con il sottosegretario Lucia Borgonzoni che è innamorata di Bologna».

Parla di moda, si riferisce al vecchio progetto legato alla riqualificazione dello stadio?

«Quel progetto non era male, vedremo se sarà possibile recuperarlo con la Cittadella della Moda e il resto. Ci sono già tanti investitori interessati a lavorare con noi. I Prati di Caprara oggi socialmente sono un pericolo ed economicamente un costo: bisogna metterci la testa, io la metto subito e vorrei che anche l'amministrazione lo facesse da domani con un impegno chiaro e risolutivo. I Prati possono essere un perfetto esempio di rigenerazione urbana, dalla loro valorizzazione passa la trasformazione di Bologna».

IL PASSAGGIO

I PRATI DI CAPRARA SONO PASSATI DAL DEMANIO ALLA GESTIONE DI INVIMIT NEI PRIMI GIORNI DI APRILE

LA NOMINA

ALTIERI, IN QUOTA LEGA, AL TERMINE DELLO SCORSO ANNO È STATO NOMINATO DAL PREMIER ALLA GUIDA DELLA SOCIETÀ

«VANNO SGOMBERATI»

«L'area va messa a reddito, ma prima va liberata e finalmente bonificata»

L'ISTRUTTORIA PUBBLICA

«DOVREMO RAGIONARE SU BONIFICA E GESTIONE DEL VERDE». COSÌ L'ASSESSORA ORIOLI MESI FA DOPO IL CONFRONTO CON I CITTADINI

IL POLMONE VERDE

27

Gli ettari

È l'estensione della parte est del bosco urbano, più grande dei Giardini Margherita

1861

L'area militare

Dopo l'unità d'Italia i Prati di Caprara divennero di pertinenza militare

1909

Arriva il calcio

Con il permesso delle autorità, l'area divenne il campo da gioco del Bologna



Peso: 70%



Nuccio Altieri, presidente di Invimit. A sinistra, le tende dei nomadi ai Prati di Caprara



Peso: 70%